

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 26 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LE MOSSE

ROMA «Non possiamo attendere oltre, il Cdm del 4 agosto è troppo in là, un'era geologica», ha scandito da Palazzo Chigi Giorgia Meloni. Con il primo grande esodo delle vacanze alle porte, il governo accelera per abbassare i prezzi dei carburanti. Su spinta della premier, già la prossima settimana ci sarà un primo decreto tampone per sterilizzare le accise, riducendo per una decina di giorni quelle sul diesel di 24,4 centesimi e quelle sulla benzina di sei centesimi. Sette giorni dopo è atteso il bis: un nuovo provvedimento - forse un decreto interministeriale - che "congelerà" per tutto il mese una parte - forse più contenuta - della tassazione sui carburanti. E vista l'entità dell'intervento - dovrebbe superare i 150 milioni a settimana - è probabile che non basterà affidarsi al meccanismo delle accise mobili meno oneroso per le casse dello Stato, ma serviranno più risorse per una più costosa e incisiva sterilizzazione delle accise stesse. Si ritorna quindi a una misura simile a quella in vigore fino allo scorso 3 luglio, che il governo sperava - al-

LA RIDUZIONE DOVREBBE ESSERE PIÙ AMPIA NELLA PRIMA PARTE DI AGOSTO MISURA CONFERMATTA PER TUTTO IL MESE

meno fino alla ripresa degli sconti in Iran e a Hormuz - di non dover più rimettere in campo.

I NUMERI

I tecnici della Ragioneria sono già a lavoro per trovare le coperture. E la scelta del doppio binario va proprio in questa direzione: per il primo intervento, quello ponte, non dovrebbe bastare l'extragettito incassato nel primo semestre dell'anno, tenendo conto che è rimasto poco per esempio dei 190 milioni in più di Iva sui carburanti, registrati a giugno e in parte già utilizzati. Per confermare la misura ad agosto, invece, si guarda all'extragettito Iva di luglio sui carburanti, ma non si escluderebbe di utilizzare una parte dei 9,1 miliardi recuperati sempre tra gennaio e giugno grazie all'allineamento tra Pos e registratori di cassa.

Diesel, sconto di 0,24 euro Il governo accelera sul decreto «salva-estate»

► Verso un anticipo del provvedimento per ridurre le accise sui carburanti, testo subito in cdm. Anche per la benzina previsto un taglio del prelievo di 6 centesimi. Si limano le coperture

Prezzi dei carburanti in volo a causa dell'escalation militare nel Golfo Persico. Benzina e diesel hanno da giorni sfondato al rialzo quota 2 euro e ieri nei distributori di Milano la verde è arrivata a superare i 2 euro e 60 centesimi al litro mentre il gasolio ha toccato quota 2 euro e 73 centesimi



Come detto, è stata la premier Meloni a mordere il freno, a imprimere un'accelerazione decisiva alla sforbiciata del prezzo di benzina e diesel, con numeri che hanno superato già da un pezzo i livelli di guardia. La presidente del Consiglio sa che la rabbia di chi viaggia su gomma può diventare un boomerang elettorale e che a ben poco servirà spiegare agli italiani che l'impennata dei prezzi è uno tsunami

inarginabile o che la crisi innescata dalla guerra all'Iran non è dipesa da lei. Al contrario, le è così invisa da averla spinta a sfilacciare il suo rapporto con Donald Trump.

«Bisogna agire subito, serve un intervento tampone. I soldi si troveranno, non possiamo fare diversamente né tantomeno attendere di capire se la progressione dell'aumento dei prezzi terrà», il messaggio che la presidente del Consiglio

ha consegnato al titolare del Mef, l'alchimista dei numeri sempre attento a tenere i conti in ordine, un compito ingrato soprattutto con una campagna elettorale che si avvicina a grosse falcate. Ma è la corsa dei prezzi alla pompa a dettare l'agenda di governo. Perché l'aumento di verde e diesel è tale da sfiorare il record del marzo '22, quando a Palazzo Chigi sedeva Mario Draghi e a infiammare i prezzi fu lo scop-

pio della guerra in Ucraina.

Sotto traccia, ma neanche troppo, nel governo si fa inoltre spazio un'altra preoccupazione, dettata dalla convinzione che l'emergenza durerà, che il tendenziale dei prezzi resterà alto. Finora il governo ha speso quasi 2 miliardi per mettere un freno alla corsa dei carburanti, il rischio concreto è che il taglio si trasformi in un "salasso" costante, limitando anche i benefici di un'e-

ventuale uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Traguado che Meloni confida di poter tagliare a fine settembre.

In attesa di poter sbloccare dopo l'estate i 14 miliardi di flessibilità concessi dalla Ue per fronteggiare il caro energia (ma che non potranno essere utilizzati per il caro benzina), adesso l'imperativo per il governo è riportare il gasolio sotto i due euro al litro. E, parallelamente, evitare che la benzina superi quella soglia. Stando all'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, ieri mattina, il prezzo medio dei carburanti in modalità self service sulla rete stradale era a 1,979 euro al litro per la verde e di 2,180 euro al litro per il diesel.

GLI EFFETTI

La questione, chiaramente, non è soltanto politica, anche se ieri la leader del Pd, Elly Schlein, ha di nuovo accusato la premier di non aver «detto una sola parola sul caro carburanti, che rischia di mettere in ginocchio famiglie e imprese e di alimentare una nuova crescita dei prezzi». Il Fondo monetario ha spie-

L'IMPERATIVO È RIPORTARE IL GASOLIO SOTTO I DUE EURO ED EVITARE CHE LA BENZINA SUPERI LA SOGLIA

gato che un'ulteriore fiammata dell'inflazione legata ai prezzi energetici può mandare all'aria la stabilità italiana, conquistata grazie ai progressi nel consolidamento fiscale e a una crescita moderata ma costante. Confindustria, nel suo ultimo report "Congiuntura flash", ha sottolineato quanto un decimale in più di carovita sia sufficiente a erodere la fiducia delle famiglie, che a sua volta è uno dei principali motori dei consumi. Mentre i petrolieri hanno già fatto sapere che sono attesi nei prossimi giorni almeno tra i cinque e gli otto centesimi di aumento sui carburanti, spinti dall'aumento del greggio quanto dal crollo nella produzione dei prodotti raffinati.

**Francesco Pacifico
Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Due virgola sette euro. A Roma, sull'Al, il costo del gasolio al litro si avvicina drammaticamente a quel prezzo siderale. Lo stesso succede a Milano. E la benzina? Si tocca il picco di 2,40 euro nella Capitale, di 2,60 nel capoluogo lombardo. Certo, se invece della formula "servito" ci si affida al "self service", qualcosa si risparmia, ma la realtà è che le cifre che vediamo ai distributori sono il simbolo delle ferie ai tempi della chiusura dello Stretto di Hormuz. Preoccupati dagli aumenti dei costi dei carburanti, degli hotel, dei biglietti aerei soprattutto sul lungo raggio, ma anche dalle tensioni in alcune aree del mondo, gli italiani stanno scegliendo periodi di ferie brevi, chi può anche più di uno nell'arco dell'estate, e distanze ridotte. Per questo c'è la rivincita delle seconde case - al mare, in collina o in montagna - dei borghi, delle città d'arte.

CAMBIAMENTI

Sono anche cambiate le abitudini. Gli scenari del secolo scorso - la famiglia che resta due mesi al mare con il papà che magari si presenta solo nei week-end - sono minoritari sia per ragioni economiche sia perché comunque quel modello non risponde alla richiesta di sempre nuove sollecitazioni nell'epoca dello scrolling. Anche le interminabili giornate sotto l'ombrellone si sono ridotte, concentrate nei week-end perché poi si vuole fare altro. Nella riviera romagnola, nei giorni scorsi, si è aperto un dibattito sul fatto che gli hotel hanno buoni tassi di riempimento, ma nei bagni - gli stabilimenti - c'è folla solo al sabato e alla domenica. Come è possibile? Semplicemente, anche se si pernotta in riviera, in pochi restano sette giorni su sette fissi

**A MILANO LA BENZINA
TOCCA I 2,6 EURO
AL LITRO, MA NON VA
MEGLIO A ROMA
CON IL GASOLIO
ANCHE A 2,70**

Estate ai tempi di Hormuz: ferie più brevi e spezzettate

► Quest'anno partiranno 3 milioni di italiani in più, ma per molti lo stacco durerà non oltre una settimana e con mete vicine. Sempre meno all'estero



**Partenze
e vacanze
sempre
più corte
per gli italiani
a causa
del caro prezzi
Nella foto
turisti
a Napoli
si riparano
dal sole con
gli ombrellini**

questa estate). Addirittura è dimezzato - almeno secondo questa ricerca - il numero dei viaggiatori verso destinazioni extraeuropee: anche qui conta l'incertezza economica, ma entrano in gioco altri fattori come i timori di viaggiare (o di fare transito) nelle aree del Medio Oriente, ma anche una certa riluttanza rispetto al viaggio negli Stati Uniti di Donald Trump. Sulla prevalenza della scelta "local" c'è la conferma di Manfred Pinzger, presidente di Confturismo-Confcommercio: «L'estate 2026 conferma sfide e opportunità per il turismo: da un lato, resta prioritario sostenere i consumi interni per consentire a un maggior numero di italiani di concedersi una vacanza; dall'altro, la tendenza a distribuire il budget su più periodi di vacanza può favorire la valorizzazione delle aree interne e dei bor-

**IN CALO LE METE
EXTRAEUROPEE
SIA PER RAGIONI
ECONOMICHE SIA
PER LE TENSIONI
INTERNAZIONALI**

sotto l'ombrellone.

Cosa dicono i numeri? Confturismo-Confcommercio, in collaborazione con Swg, ha pubblicato i dati di una ricerca: partiranno 3 milioni di italiani in più dello scorso anno, ma proprio con la formula delle vacanze spezzettate, frammentate in più segmenti. Questo vale per il 58 per cento. Il 25 per cento si accontenterà di un solo breve periodo, mentre il 17 per cento non potrà permettersi neppure quello. Ancora: solo il 52 per cento punterà su una vacanza che duri almeno una settimana. Diminuisce anche la percentuale di chi andrà all'estero (era il 44 per cento un anno fa, sarà solo il 37 per cento

Vacanze a Km 0

La maggioranza preferisce restare in Italia: la rivincita dei borghi e delle città d'arte

ghi». Questo scenario favorisce anche le città d'arte, a partire da Roma, che potrà beneficiare di questa formula di vacanze più brevi e all'interno dell'Italia (o dell'Europa). Secondo Federalberghi saranno 36 milioni gli italiani in vacanza, ma permane la fotografia di periodi brevi e più spalmati, vale a dire nell'arco temporale tra giugno e settembre. E nonostante la stangata carburanti, anche per oggi è previsto il bollino rosso per la circolazione (27 milioni di spostamenti di autoveicoli secondo l'Osservatorio mobilità stradale di Anas), mentre il prossimo week-end sarà da bollino nero.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Pacifico

Dei 36,2 milioni di italiani che sono già andati o andranno in vacanza quest'estate, la stragrande maggioranza - l'87,6 per cento ha calcolato Federalberghi - ha scelto di rimanere in Italia. Secondo uno studio presentato da Confturismo-Conftcommercio, il numero di persone che punta su mete extraeuropee è, rispetto all'anno scorso, «più che dimezzato, con punte del -67 per cento per i viaggi che riguardano i weekend». E questi numeri, meglio di altri, restituiscono l'effetto più eclatante legato alla crisi di Hormuz sulle nostre abitudini di viaggio.

I MESSAGGI

Sarà l'estate della vacanza autarchica. E per capire il cambiamento in atto, bisogna guardare alle cronache degli ultimi mesi. Cioè quando, allo scoppio della guerra in Iran con conseguente blocco dello stretto dove un tempo passavano quasi un quinto delle scorte energetiche del Paese, sono stati veicolati allarmismi - un po' immotivati - anche dalle stesse compagnie sulle scorte di jet fuel e sui rischi che gli aerei sarebbero rimasti a terra e, soprat-

tutto, a secco.

Se non bastasse, a tutto questo sono seguiti il lancio da parte di alcuni vettori e alcune piattaforme di e-traveling complicatissimi meccanismi messi in campo con lo scopo di attutire le oscillazioni del caro biglietto. Strumenti che in certi casi sono sembrati cloni un po' alla buona di "ordini stop-loss", "algoritmi di trailing stop" o "modelli di gestione dinamica del rischio", cioè dei marchingegni che usano di solito i trader sui mercati finanziari per ridurre le perdite. E in questo clima, organizzare o semplicemente pensare alle proprie vacanze non è solo difficile: è stressante.

Certo, anche chi resterà nel Belpaese non sarà immune dagli aumenti diffusi, che colpiscono indifferentemente tariffe dei biglietti degli aerei o delle navi, i carburanti, una birra per dissetarsi, una cena per non parlare di lettini o ombrelloni.



Turista su una spiaggia italiana. La crisi di Hormuz ha spinto molte persone verso le mete nazionali. La scelta su periodi più brevi di ferie

Ma proprio lo scenario non certo favorevole per viaggiare nel mondo, ha spinto gli italiani a rivalutare per le ferie estive il loro Paese.

E siccome il bisogno aguzza l'ingegno, l'estate 2026 sarà a

chilometro zero: alla scoperta di borghi antichi, musei e spiagge spesso disdegnate negli anni precedenti, spinti dal desiderio di scoprire mete se non esotiche, almeno lontane, e alla riscoperta di seconde case consi-

derate poco appetibili sempre nella stessa logica esterofila.

La questione, però, non è soltanto sociale. E - più prosaicamente - economica. Federalberghi ha calcolato che il giro d'affari legati alle vacanze degli italiani vale circa 43 miliardi di euro. Trentasette, quindi, andranno nelle casse di albergatori, ristoratori, balneari e organizzatori di eventi che compongono un settore già in grado oggi di generare quasi l'11 per cento de Pil, con un valore che supera i 230 miliardi, e 3,2 milioni di posti di lavoro sempre più stabili.

LA SCOMMESSA

Parallelamente la riscoperta dell'Italia dà la stura a una delle scommesse che il comparto sta portando avanti da anni con più difficoltà e che è l'unico vero antidoto all'overtourism: diversificare, moltiplicandoli, le direttrici turistiche. La ricerca di scoprire posti nuovi, la necessità di

risparmiare o, più semplicemente, la voglia di godersi il meritato riposo in aree meno affollate, spinge i turisti a fare le vacanze in luoghi che non alla spalle una spiccata vocazione turistica.

IL RICHIAMO

Certo, le grandi città d'arte sono il migliore richiamo che il brand Italia può sfruttare. Ma nella direzione opposta - quella della promozione di mete alternative - c'è molto da imparare dai viaggiatori stranieri che affollano ogni anno il nostro Paese e che soltanto lo scorso anno hanno speso 57 miliardi.

Come dimostra una rilevazione di Conftcommercio su dati raccolti dal Viminale attraverso la piattaforma Alloggiati Web gestita dalla Polizia di Stato, territori meno strutturati dal punto di vista turistico hanno visto esplodere le presenze proprio grazie all'arrivo di stranieri. Per esempio, nel primo semestre, grazie a questi flussi la Calabria ha visto crescere il suo giro d'affari del 23,19 per cento, la Puglia del 14,63, l'Abruzzo del 14,04, il Molise del 13,1 e la Basilicata del 11,55.

LA GIORNATA

da New York

Per la prima volta in due settimane gli scontri tra Stati Uniti e Iran sabato hanno rallentato, ma nessuna delle due parti ha annunciato la fine delle operazioni militari. Dopo tredici notti consecutive di attacchi contro l'Iran, le forze americane non hanno annunciato raid nella notte e un portavoce del ministero della Salute iraniano ha scritto sui social che non ci sono stati nuovi attacchi. I due paesi restano bloccati in un ciclo di colpi per il controllo dello Stretto di Hormuz, che ha smontato la tregua firmata il mese scorso. Gli scontri continuano anche nel Mar Rosso, dove gli Houthi hanno dichiarato questa settimana un blocco contro le navi saudite. Alcune petroliere sono riuscite a passare, ma la milizia yemenita sostenuta dall'Iran ha aperto il fuoco contro diverse imbarcazioni, contribuendo all'aumento dei prezzi del petrolio. Il prezzo del Brent, riferimento del mercato mondiale, è salito di oltre il 7% arrivando a 100,95 dollari al barile venerdì, prima di scendere a circa 98: dall'inizio del conflitto il greggio è aumentato di quasi il 40%. Sabato mattina un portavoce delle forze a guida saudita in Yemen ha detto di aver colpito obiettivi militari Houthi, mentre gli Houthi hanno rivendicato il lancio di razzi e droni contro impianti energetici in due aree della costa saudita sul Mar Rosso, a Jazan e Yanbu. Le autorità saudite hanno attivato per breve tempo gli allarmi di sicurezza nelle due zone senza fornire altri dettagli. Una nave saudita, la Ncc Masa, ha riportato danni lievi allo scafo dopo essere stata colpita venerdì nel Mar Rosso, secondo l'agenzia di stampa saudita; l'equipaggio è rimasto illeso e la nave ha proseguito verso la sua destinazione. Yahya Saree, portavoce militare degli Houthi, ha detto che il gruppo «non esiterà a espandere le operazioni e a intensificare le azioni» in base agli sviluppi.

MA IL RALLENTAMENTO DEI COMBATTIMENTI NON CANCELLA IL RISCHIO CHE LA CRISI NELL'AREA POSSA PEGGIORARE

Iran, Trump ferma gli attacchi (e pensa alla ricandidatura) Raid tra Houthi e Arabia Saudita

► Pausa nello scontro tra Teheran e Washington: è la prima volta in 13 giorni. Il rebus dei prossimi passi
Il presidente indossa un cappello rosso con la scritta «2028» e annuncia: «Corro per un altro mandato»



Il presidente Usa durante la cena con i corrispondenti: per annunciare la sua intenzione di ricandidarsi, che sa più di provocazione perché la Costituzione vieta più di due mandati alla Casa Bianca, ha lanciato un cappellino con scritto «Trump 2028»

nalisti, partecipava alla cena. Nel discorso ha alternato battute amichevoli e critiche contro quella che definisce «fake news media», prendendo di mira alcuni giornalisti presenti e diversi avversari politici. Verso la fine ha aggiunto: «Sono felice di annunciare la mia intenzione, ed è una specie di scoop, di

correre per un quarto mandato». Dice quarto, espressamente quarto Trump, perché vuole sottintendere che sia stato sempre lui il più votato delle elezioni del 2021, vinte in realtà da Joe Biden. Ha quindi mostrato un berretto rosso con la scritta «Trump 2028» e se l'è messo in testa. Un emendamento della

UN EMENDAMENTO DELLA COSTITUZIONE STATUNITENSE VIETA DI ESSERE ELETTI PER PIÙ DI DUE VOLTE ALLA CASA BIANCA

Costituzione vieta però a chiunque di restare in carica per più di due mandati. «Stasera il nostro messaggio è questo: siamo tornati, non ci faremo intimidire», ha detto la giornalista della Cbs Weijia Jiang, presidente uscente dell'associazione dei corrispondenti della Casa Bianca. «Non permetteremo che

un atto di violenza abbia l'ultima parola». Trump ha risposto sullo stesso tono, dicendo che l'amministrazione «non cede alla violenza politica» e che nessun «perdente squilibrato con una pistola» riuscirà mai a far cambiare quella linea.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PASSI

Trump venerdì ha incontrato i suoi consiglieri per discutere una possibile escalation contro l'Iran, secondo persone informate sulla riunione, a pochi giorni dall'incontro con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, in programma martedì. Sarebbe la prima visita di Netanyahu da febbraio, quando aveva chiesto un'offensiva congiunta tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, poi partita settimane dopo. Il conflitto con l'Iran si avvicina al quinto mese: l'amministrazione Trump non è riuscita a far cadere il governo iraniano né a fermare il programma nucleare del paese, mentre le forze iraniane hanno bloccato lo Stretto di Hormuz, canale essenziale per il trasporto di petrolio e gas, con conseguenze pesanti sull'economia mondiale.

LA CENA

Mentre valuta i prossimi passi sul fronte iraniano, Trump venerdì sera ha partecipato a Washington alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca, evento rinviato dopo la sospensione di aprile, decisa in seguito a un presunto tentativo di attentato contro il presidente. Per motivi di sicurezza quest'anno si è tenuto in una sede più piccola, il Waldorf Astoria. Trump ha detto, scherzando, che si candiderà per la quarta volta, nel tentativo di ottenere un terzo mandato alla Casa Bianca. Era la prima volta che Trump, critico ricorrente dei gior-

Cisterna

Arresti “da rivedere” per l'ex dirigente

La Corte di Cassazione ha confermato la presenza di gravi indizi a carico di Luca De Vincenti, ex dirigente ai lavori pubblici del Comune di Cisterna, indagato per corruzione. Allo stesso tempo, però, ha annullato con rinvio l'ordinanza che aveva confermato gli arresti domiciliari, chiedendo al Riesame di Roma di verificare se possano essere sufficienti la sospensione dall'incarico pubblico o dall'esercizio della professione. Secondo l'accusa, De Vincenti avrebbe ricevuto 40 mila euro da un imprenditore in cambio del proprio intervento per favorire una pratica urbanistica. Per i giudici, il dirigente avrebbe seguito direttamente la pratica nell'interesse della società, pur trovandosi in un evidente conflitto di interessi, perché contemporaneamente ricopriva un ruolo decisivo all'interno del Comune. La difesa ha negato che De Vincenti fosse il reale professionista incaricato dalla società e ha contestato la ricostruzione del presunto accordo corruttivo. La Cassazione ha respinto queste argomentazioni, ritenendo che il Tribunale abbia fondato il giudizio su intercettazioni e altri elementi indiziari ritenuti sufficienti. Secondo la Suprema Corte, il Tribunale non ha spiegato in modo adeguato perché fossero necessari gli arresti domiciliari e perché non potessero essere sufficienti misure meno afflittive. Per questo motivo la Cassazione ha annullato l'ordinanza limitatamente a questo aspetto.

Il quadro

La nuova Rianimazione attende venti anestesisti

La prova colloquio per le assunzioni ci sarà il 9 settembre

OSPEDALE GORETTI

STEFANO PETTONI

■ I candidati ammessi alla selezione dell'avviso pubblico per la copertura, a tempo pieno e determinato, di venti posti per il reparto di Anestesia e Rianimazione (indetto con Deliberazione n. 435 del 20 / 04/ 2026), dovranno presentarsi il 9 settembre alle ore 9.30 presso la sede della Asl di Latina, in viale Nervi, dove verrà svolta la prova colloquio.

Venti posti a disposizione, per 25 concorrenti ammessi alla prova orale (dopo la valutazione dei titoli di ciascuno di loro).

In sintesi: a settembre l'ospedale Goretti potrà contare sugli anestesisti necessari per poter finalmente aprire la Nuova Rianimazione, inaugurata a metà maggio.

Sono passati due mesi dall'evento inaugurale andato in scena nella

struttura di via Scaravelli, ma il reparto ancora non è stato consegnato alla comunità.

Mancano gli anestesisti. A settembre arriveranno.

La nuova Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Santa Maria Goretti, una volta in funzione, garantirà al territorio un'area critica all'avanguardia con elevati standard assistenziali e sicurezza delle cure: il reparto realizzato con un'opera di riqualificazione del primopiano (ex laboratorio analisi e altri servizi) presenta nuovi ambienti ottimizzati ad alta funzionalità. L'intervento è stato portato a termine grazie a un finanziamento PNRR di 5.167.080. La struttura, fornita di 16 posti letto di cui due in isolamento, è configurata come rianimazione polivalente, in grado di rispondere a diverse tipologie di criticità cliniche, anche in virtù di un elevato livello tecnologico delle apparecchiature. Strumenti di ultima

generazione che richiedono una preparazione specifica degli operatori sanitari, per assicurarne un corretto utilizzo: la formazione del personale viene gestita all'interno del reparto stesso, con un piano efficace che combina nozioni teoriche con l'addestramento pratico. Quando l'aggiornamento tecnologico del personale sarà tale da garantire un uso corretto e in sicurezza dei nuovi strumenti ospedalieri, il reparto entrerà in funzione.

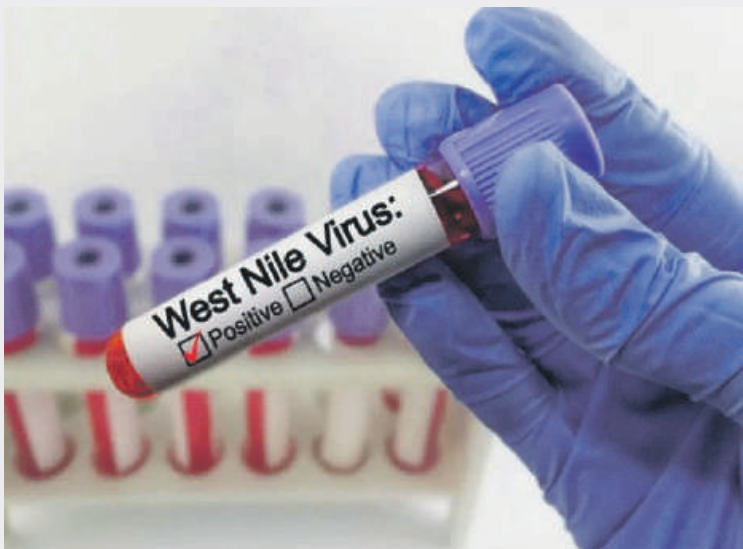
Il cuore pulsante della nuova Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione è suddiviso in due grandi blocchi, con spazi progettati secondo criteri moderni di funzionalità ed efficienza, con particolare riferimento ai percorsi assistenziali, alla gestione del rischio infettivo e al comfort di pazienti e operatori.

Il progetto ha dedicato ampia attenzione anche alla umanizzazione delle cure. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una volta in funzione, garantirà al territorio un'area critica all'avanguardia con elevati standard assistenziali e sicurezza delle cure



L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di aggiornamento

Il webinar

West Nile, la prevenzione passa per l'aggiornamento degli operatori sanitari

Martedì 28 luglio
appuntamento formativo
dedicato al virus

SANITÀ PUBBLICA

— Un appuntamento formativo, martedì 28 luglio, sarà dedicato all'infezione da Virus West Nile, alla sua gestione clinica e alle attività di sorveglianza e prevenzione, secondo l'approccio integrato One Health.

In considerazione dell'attuale situazione epidemiologica legata alla circolazione del West Nile Virus (WNV) sul territorio regionale, la Regione Lazio promuove il webinar "Infezione da Virus West Nile: dall'epidemiologia alla gestione clinica e di sanità pubblica in un'ottica One Health", rivolto agli operatori sanitari coinvolti, a vario titolo, nella gestione dei casi di West Nile Disease (WND) e nelle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di aggiornamento e approfondimento grazie al contributo di esperti regionali e professionisti del settore che illustreranno il quadro epidemiologico attuale, gli a-

spetti clinici e diagnostici della malattia e le strategie di prevenzione e controllo in ambito umano e veterinario.

L'appuntamento, come detto, è per martedì 28 luglio dalle 13.30 alle 14.30. Il programma: 13.30 – 13.35 introduzione, 13.35 – 13.45 aggiornamento sulla situazione epidemiologica regionale per West Nile Disease e cenni di sorveglianza, Dott. F. Vairo – SeRE-SMI, INMI L. Spallanzani IRCCS. 13.45 – 13.55 West Nile Virus nella provincia di Latina, SISPASL Latina, 13.55 – 14.05 – Diagnosi differenziale delle meningo-encefaliti e aspetti clinici della West Nile Disease, Dott. G. Maffongelli – INMI L. Spallanzani IRCCS. 14.05 – 14.15 La diagnosi di laboratorio della West Nile Disease, Laboratorio di Riferimento Regionale. 14.15 – 14.25 Prevenzione, sorveglianza e controllo della West Nile Disease in ambito veterinario IZSLT. 14.25 – 14.30 – Conclusioni.

**FOCUS SU GESTIONE
CLINICA E ATTIVITÀ
DI SORVEGLIANZA,
SECONDO L'APPROCCIO
INTEGRATO ONE HEALTH**



Attesi investimenti ed interventi

Statali pontine, strade mortali

La Uil lancia l'allarme sicurezza stradale esaminando i dati sugli incidenti del triennio 2022-2024
Pontina e Appia registrano un costante aumento dei sinistri e delle vittime, ma anche le provinciali...

VIABILITÀ

■ Quasi delle trappole mortali se paragonate ad altre strade del territorio e non solo, anche con volumi di traffico più importanti. Sono due strade pericolose la via Pontina e la via Appia in provincia di Latina, le due strade più pericolose.

E' quanto emerge dai dati dell'Ac, elaborati dalla Uil di Latina che fanno riferimento al triennio 2022, 2023 e 2024, e che, come sottolinea il sindacato, «restituiscono un quadro allarmante dell'incidentalità stradale e confermano l'urgenza di investire sulla sicurezza

**RADDOPPIATE
LE VITTIME
DAL 2022 AL 2024
CHE DA 8 PASSANO A 16
I FERITI DA 456 A 483**



115 incidenti del 2022 e i 110 del 2023, nel 2024 se ne sono verificati 119. Le vittime sono passate da 3 nel 2022 e 1 nel 2023 a 9 nel 2024, mentre i feriti sono stati in media poco più di 182 nel triennio preso in esame.

Un bilancio inaccettabile

Le arterie con il maggior numero di sinistri si confermano quindi le due statali che attraversano la provincia. Ma emerge che anche alcune delle vie provinciali sono piuttosto pericolose il che conferma, per la Uil, «criticità diffuse in gran parte del territorio pontino. Focalizzandoci per un attimo sulle strade statali, particolarmente critica è la situazione della Pontina nel tratto di Aprilia, dove nel 2024 si sono verificati 62 incidenti con 3 morti e 98 feriti. Sulla via Appia allarmano invece i dati di Terracina (35 incidenti, 3 vittime e 61 feriti) e Formia (27 incidenti, 2 morti e 33 feriti). Per quanto riguarda le strade provinciali, le criticità maggiori si sono registrate sulla Borgo Piave Acciarella e sulla Litoranea di Sabaudia, entrambe con 12 incidenti».

A poco quindi sembrano essere serviti alcuni provvedimenti come quello che vuole, da anni, l'abbassamento del limite di velocità nel tratto iniziale della Pontina. Si tratta purtroppo di una strada del tutto inadeguata alla mole di traffico, spesso deteriorata, senza corsia di emergenza e pensata per un traffico decisamente meno intenso. In attesa dell'autostrada, serve qualche intervento emergenziale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za della rete viaria per tutelare la salute dei cittadini e delle cittadine, delle lavoratrici e dei lavoratori».

L'ultimo anno di riferimento, il 2024, ha registrato un aumento significativo dei sinistri sulle strade: sulle due principali statali della provincia (Appia e Pontina) nel 2024 l'approfondimento della Uil di Latina ha rilevato 311 incidenti stradali, a fronte dei 278 del 2022 e del 2023. Un incremento che si accompagna al peggioramento delle conseguenze: 8 le persone decedute nel 2022, 10 nel 2023, 16 nel 2024,

mentre se nel 2022 i feriti sono stati 456, mentre sono stati 450 nel 2023, e 483 nel 2024.

Se le due statali sono pericolose, non sono meno a rischio altre strade del territorio. La uil infatti riporta alcuni dati relativi all'incidentalità lungo l'Ardea-Fontana dei Papi, la Velletri-Anzio I, la ex 82, la Ninfinia I, la Piccarello, la Borgo Piave-Acciarella, la Litoranea, la Fogliano-Borgo Sabotino, la Maritima II, la Velletri-Nettuno, la Selvavetere e la Diversivo Acquachia-

Dall'analisi emerge che dopo i



Due delle ultime tragedie della strada verificatesi a poche centinaia di metri l'una dall'altra lungo la via Pontina a Latina



La decisione

Corruzione in Comune, accolto il ricorso di Monti

Per De Vincenti resta il quadro accusatorio, ma si valuta una misura diversa dai domiciliari

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

La vicenda giudiziaria sulla presunta corruzione negli uffici del Comune di Cisterna si arricchisce di un nuovo capitolo. Dopo aver accolto quello di Domenico Monti, la Corte di Cassazione si è pronunciata anche sui ricorsi presentati da Renio Monti e Luca De Vincenti, due degli indagati nell'inchiesta della Guardia di finanza che aveva portato all'applicazione di misure cautelari nei mesi scorsi. Due decisioni differenti: per il primo la Suprema Corte ha disposto la cessazione della misura, mentre per il dirigente comunale ha confermato il quadro indiziario ma chiesto una nuova valutazione sul provvedimento applicato.

Per Renio Monti, consigliere comunale e presidente della commissione Urbanistica all'epoca dei fatti contestati, la Cassazione ha annullato senza rinvio sia l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Roma sia quella del gip del Tribunale di Latina. Di conseguenza è venuta meno la misura cautelare disposta nei suoi confronti. La de-



● In foto la Corte di Cassazione: recentemente si è espressa sui ricorsi presentati da Renio Monti e da Luca De Vincenti

cisione dei giudici non si è concentrata sulla ricostruzione dell'accusa, già valutata nella fase cautelare, ma sull'attualità delle esigenze che avevano portato all'applicazione della misura. Secondo la Cassazione, i fatti contestati risalirebbero al 2022 e non sarebbero emersi elementi successivi in gra-

do di sostenere un concreto rischio di reiterazione. Nella ricostruzione accusatoria, Monti avrebbe ricevuto denaro nell'ambito della pratica relativa alla realizzazione di una struttura di vendita a Cisterna. Secondo gli inquirenti, insieme al padre Domenico, avrebbe seguito il progetto attraverso lo studio pro-

fessionale di famiglia, dopo che il procedimento amministrativo aveva incontrato difficoltà. La somma indicata nell'ipotesi accusatoria è di 75mila euro, una parte della quale, secondo la contestazione, sarebbe stata collegata al presunto accordo corruttivo.

Diversa la posizione di Luca De

Vincenti. La Cassazione, infatti, ha ritenuto non fondate le contestazioni della difesa sul quadro indiziario relativo all'accusa di corruzione propria. Restano quindi valide, nella fase cautelare, le valutazioni già espresse dai giudici del Riesame. Secondo l'ipotesi accusatoria, De Vincenti, dirigente dei settori economico-finanziario, urbanistica e lavori pubblici del Comune di Cisterna, avrebbe ricevuto 40mila euro dall'imprenditore che aveva richiesto l'ampliamento del suo stabilimento. La Suprema Corte ha ritenuto che gli elementi raccolti, comprese le intercettazioni richiamate nelle motivazioni, fossero sufficienti a sostenere il giudizio di gravità indiziaria. Al centro della valutazione anche il presunto conflitto tra il ruolo pubblico ricoperto da De Vincenti e l'attività professionale che, secondo l'accusa, avrebbe svolto nell'interesse dell'impresa privata. Il punto sul quale la Cassazione ha accolto il ricorso riguarda però la misura cautelare. I giudici hanno stabilito che il Tribunale di Roma dovrà rivalutare la scelta degli arresti domiciliari, verificando se possano essere sufficienti misure meno afflittive, come quelle interdittive. Una nuova valutazione che dovrà tenere conto anche del tempo trascorso dai fatti contestati e del principio di proporzionalità della misura rispetto alle esigenze cautelari. Per la vicenda giudiziaria che ha coinvolto alcuni amministratori e funzionari del Comune di Cisterna si aprono quindi due percorsi differenti: da una parte la fine della misura cautelare per Monti, dall'altra un nuovo passaggio davanti al Tribunale del Riesame per stabilire quale provvedimento sia adeguato per De Vincenti. ●